



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 21 agosto 2013 (22.08)
(OR. en)**

13089/13

**COMAG 80
PESC 1009**

RISULTATI DEI LAVORI

del: Consiglio

del: 21 agosto 2013

n. doc. prec.: 13079/13 COMAG 79 PESC 1007

Oggetto: Conclusioni del Consiglio sull'Egitto

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sull'Egitto, adottate dal Consiglio il 21 agosto 2013.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULL'EGITTO

1. L'Unione europea intrattiene da lungo tempo strette relazioni con il popolo egiziano e l'appoggia nella sua costante volontà di democrazia, rispetto dei diritti umani, dignità, giustizia sociale e sicurezza. L'UE ricorda gli eventi del 25 gennaio 2011, le aspirazioni di milioni di egiziani e il sacrificio di molti nel nome di questi ideali. L'UE considera l'Egitto un vicino e un partner importante.
2. L'UE segue pertanto con grande preoccupazione gli attuali eventi in Egitto, in particolare da mercoledì scorso. L'UE condanna nei termini più chiari possibili tutti gli atti di violenza. L'UE ritiene che le recenti operazioni delle forze di sicurezza egiziane siano state sproporzionate e abbiano determinato un inaccettabile, elevato numero di morti e feriti. In tale contesto, prende atto dell'annuncio, il 18 agosto 2013, dell'avvio di un'indagine indipendente su tutte le uccisioni ed esorta il governo a dare prova di moderazione.
3. L'UE condanna fermamente gli atti di terrorismo quali l'uccisione di agenti di polizia nel Sinai, la distruzione di numerose chiese e le ostilità nei confronti della comunità copta, gli attacchi contro installazioni statali e musei. A riguardo, l'UE ricorda che difende la libertà di religione o di credo in ogni circostanza e condanna ogni attacco contro i luoghi di culto e le persone a motivo della loro religione o del loro credo.
4. L'UE invita tutti gli egiziani a far cessare la spirale di violenza e ad astenersi da azioni che fomentino ulteriore violenza, comprese provocazioni, istigazioni e incitamenti all'odio. I loro autori devono essere assicurati alla giustizia. Pur rispettando la responsabilità del governo per il mantenimento della sicurezza di tutti i cittadini, invita le autorità egiziane a porre fine allo stato di emergenza, a ripristinare urgentemente il giusto processo, a liberare tutti i prigionieri politici e a rispettare gli obblighi internazionali in materia di trattamento dei detenuti.

5. L'UE esorta tutti i partiti politici ad avviare un dialogo autentico e inclusivo al fine di ripristinare un processo democratico che risponda alle richieste e alle aspirazioni legittime del popolo egiziano. Attende con interesse il rapido avvio di un dialogo nazionale inclusivo aperto a tutte le forze politiche e prende atto del ribadito impegno delle autorità egiziane ad attuare la roadmap, come affermato nella dichiarazione del 20 agosto. Il dibattito politico non deve essere violento e i gruppi politici non devono essere esclusi o messi al bando fintanto che rinunciano alla violenza e rispettano i principi democratici. La riconciliazione politica e la collaborazione pacifica per riprendere il cammino verso la democrazia costituiscono l'unica soluzione. Spetta agli egiziani decidere sulla via da seguire e approvare una costituzione a fondamento di un Egitto democratico nel pieno rispetto della divisione dei poteri e con i necessari controlli ed equilibri affinché si possano svolgere elezioni libere e regolari alle quali possano partecipare tutti i partiti.
6. Un futuro di prosperità per l'Egitto può essere fondato soltanto su una soluzione democratica con istituzioni democratiche pienamente funzionanti che proteggano tutti i cittadini egiziani - comprese le persone appartenenti a minoranze e le donne - e i loro diritti, incluso il diritto alla protesta pacifica, e in cui lo stato di diritto, i diritti umani e le libertà fondamentali, in particolare la libertà di riunione e di espressione, di religione o di credo, nonché il diritto a un processo equo, siano pienamente rispettati. Tali diritti dovrebbero essere garantiti dallo stato di diritto e tutelati da un governo civile dotato di tutti i poteri necessari.
7. Cosciente dei bisogni del popolo egiziano, il Consiglio ha discusso la questione dell'assistenza all'Egitto. Il Consiglio ha incaricato l'alto rappresentante, in cooperazione con la Commissione, di riesaminare la questione dell'assistenza dell'UE all'Egitto nel quadro della politica europea di vicinato e dell'accordo di associazione a fronte dell'impegno dell'Egitto a tener fede ai principi che ne sono alla base. Il Consiglio ha espresso preoccupazione per la situazione economica del paese e per gli effetti negativi sui gruppi più vulnerabili della società egiziana. Pertanto l'assistenza nel settore socioeconomico e quella destinata alla società civile proseguiranno. L'UE seguirà da vicino l'evoluzione della situazione in Egitto e adeguerà la sua cooperazione di conseguenza.
8. Gli Stati membri hanno inoltre convenuto di sospendere le licenze di esportazione verso l'Egitto di attrezzature che potrebbero essere usate a fini di repressione interna e di valutare nuovamente le licenze di esportazione di attrezzature di cui alla posizione comune 2008/944/PESC e di rivedere la loro assistenza nel settore della sicurezza con l'Egitto.

9. Il Consiglio si compiace del costante impegno profuso dall'alto rappresentante sulla questione, nonché delle sue recenti visite nella regione e della sua disponibilità a compiere nuovi sforzi qualora le circostanze lo consentano. L'UE riafferma la sua volontà di sostenere il rilancio di un processo di dialogo politico inclusivo ed eventuali elezioni in Egitto, compreso il proseguimento della mediazione dell'alto rappresentante e dell'EUSR per la regione del Mediterraneo meridionale in stretta cooperazione con partner internazionali e regionali.

10. L'UE ribadisce la propria disponibilità ad assistere il popolo egiziano nella sua ricerca di un Egitto stabile, inclusivo, democratico e prospero.
